

L'arte del dissenso in cento punti

Latina Marcello Veneziani presenta agli studenti il suo ultimo saggio "Imperdonabili" Da Heidegger a Eco passando per Dante: geni ribelli che stravolsero i canoni del tempo

DOVE ANDARE

SERENANO GAROTTO

Centinaia di maestri impareggiabili di ambiti diversi, dalla filosofia alla letteratura passando per il grande giornalismo, raccontati attraverso dettagli intriganti, spaccati di vita e prospettive inedite. Marcello Veneziani, noto giornalista e scrittore, ha costruito un affascinante itinerario attraverso idee, opere e autori nel suo libro "Imperdonabili". Cento ritratti di maestri sconvenienti, edito da Marsilio per la collana "I nodi". Il volume sarà presentato questa mattina, alle ore 10.30, presso il Circolo cittadino di Latina. L'iniziativa, promossa dall'istituto "San Benedetto", vedrà la partecipazione dell'autore che risponderà alle domande degli studenti della scuola di Borgo Piave. Ad introdurre la manifestazione sarà la professoressa Lodovica De Cinti, referente del progetto biblioteca del "San Benedetto"; intervengono anche il dirigente scolastico Vincenzo Lifranchi e l'assessore comunale alla Cultura e l'Istruzione Antonella Di Muro.

Ma chi sono quegli "imperdonabili" di cui parla Veneziani? Uomini e donne impegnati nel campo culturale, scrittori e intellettuali che con le loro menti geniali sono andati controcorrente, contestando il pensiero dominante della loro epoca. Una "famiglia particolare", insomma, ai cui appartenenti una delle più grandi poetesse del Novecento, Cristina Campo, diede appunto il nome di "Imperdonabili". "Irregolari del pensiero - leggiamo nella presentazione del libro - che non si accontentarono del loro tempo, ma lo contraddissero, spesso creando nuove visuali o attingendo a tradizioni più antiche". Le pagine di Marcello Veneziani sono un omaggio "ai giganti, come Dante, Machiavelli, Schopenhauer, alle intelligenze pericolose di Michelstaedter e Heidegger, agli spiriti inquieti di Wilde e Chatwin, ai si-



UN'ETICHETTA
*
Fu la grandiosa
poetessa bolognese
Cristina Campo
a definire imperdonabili
alcuni intellettuali
controcorrente
*

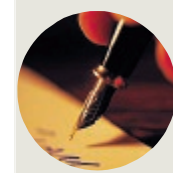


Accanto la copertina del libro "Imperdonabili"; qui sopra lo scrittore e giornalista Marcello Veneziani

La cultura apre i battenti del Circolo cittadino ai giovani del "San Benedetto"

smografi di un'epoca come Pirandello e Arendt, alle penne di Kraus e Guareschi, che hanno lasciato il segno, alle presenze oniriche e alle assenze profetiche di Goncarov e Zambrano".

Un libro molto interessante, col quale Veneziani vuole esprimere il suo personale omaggio a tutti quegli autori che tanto lo hanno arricchito, tutti personaggi uniti dall'anticonformismo nei confronti dei luoghi comuni. "Un ideario coerente, ma non organico, in cui si riflette la sensibilità di un conservatore curioso, a tratti reazionario, che ama la tradizione e pratica la ribellione, in rivolta contro le dominazioni della contemporaneità. Un atlante di figure, scritture e pensieri". ●



La penna, i traguardi e le idee

● La presentazione del libro sarà impreziosita dalla musica del giovane Alessandro Bianchi. A farla da protagonista non potrà che essere comunque Veneziani: "lo scrittore, il giornalista, il pensatore" come egli stesso tiene a rimarcare sul suo sito internet. Classe '55, nato a Bisceglie e in continuo spostamento tra Roma e Talamone, Veneziani ha alle spalle una formazione di tipo filosofico. Ha fondato riviste, scritto su quotidiani e settimanali e pubblicato vari saggi di filosofia politica, prima di dedicarsi ad argomenti esistenziali e letterari.

Suoni dal futuro al Sottoscala9 con Les Fleurs e il duo Flat 125

IL DOPPIO CONCERTO

Avrebbero potuto presentarsi come "I fiori di Como", o "I fiori" e basta, perlomeno a tutela di quell'italianità fondante e originale che vanno promuovendo in lungo e in largo nel Paese (e non solo). Invece no, si chiamano "Les Fleurs des Maladives", vengono dall'amen capoluogo di provincia lombardo e mirano dritto al patrimonio "rock" della canzone nostrana, per rinverdirlo dalle radici con il gusto di un'irriverenza portata ben oltre la sperimentazione.

Davide Nosedà (voce, chitarra, testi), Ugo Canitano (basso, cori) e Alberto Maccarrone (batteria, percussioni), attesi per stasera - ore 22 - al Sottoscala9 di Latina, hanno al loro attivo un Ep autoprodotta, dal titolo "Antinomie", e due album in studio, "Medioevo!" (2013, Zeta Factory) e "Il Rock è morto" (2017, Ostile Records, Believe); si caratterizzano per "una cruda vena cantautorale" - leggiamo sulle note dell'evento - che "reinterpreta lo spirito rock'n'roll puntando tutto sui testi e sulla bellezza cinica della verità". Sul palco saliranno anche i "Flat 125", al secolo Nicholas Izzi e Alessandro Massarella, forti di una musicalità mista di folk rock, shoegaze, elettronica, acustica, noise, dallo spirito cosmopolita. Ingresso al costo di 3 euro con tessera Arci. ●



La band Les Fleurs des Maladives

Finotti e Polisena: se il Bardo racconta la mala di Roma

A breve partiranno i casting per il nuovo progetto teatrale. Si cercano 40 attori pontini

VERSO IL SIPARIO

Dalla cattedra al banchetto il passo è breve, alle volte spossante, ma c'è tanto di buono da cogliere nel mezzo. Simone Finotti e Pierluigi Polisena, insegnanti di teatro di Latina, hanno trascorso settimane nelle aule del Lee Strasberg Theatre & Film Institute di Los Angeles per fare propri i segreti e "il Metodo" di quel genio assoluto - attoriale, registico, creativo - che è David Lee Strasberg agli occhi del mondo e oggi, forti della lezione losangelina, tornano in città per

mantenere la parola data. Perché ogni promessa è debito, si sa, e, come previsto dal bando della Regione Lazio che ha supportato la loro trasferta oltreoceano, ora dovranno mettere in scena un testo di William Shakespeare, rivisitandolo secondo il gusto e le esigenze del teatro contemporaneo. Questo significherà per Finotti e Polisena dover dare inizio a tutta una trafila di audizioni e colloqui frontali, fino a selezionare - coadiuvati dall'esperienza di un casting director - la bellezza di quaranta attori pontini di età compresa tra i 18 e i 50 anni che parteciperanno alla realizzazione dello spettacolo, ma non prima di aver portato a termine un corso di quattro mesi sulla drammaturgia del Bardo (interamente gratuito, finanziato dal-



Accanto Simone Finotti con il maestro statunitense David Lee Strasberg, attore e regista teatrale e produttore cinematografico

la Regione Lazio in sinergia con Lazio Film Commission e Ass.For.Seo).

Questo testo shakespeariano a cura della sceneggiatrice Elena Nappi - e da portare in scena a settembre - si presenterà come uno spaccato della Roma più attuale, macinata lentamente da criminalità, droga, intralazzi covati nel sottosuolo della Città Eterna e giochi di potere che, invece, calano a picco dai piani alti. "Lo spettatore, qui la novità - anticipano gli artisti pontini -, è invitato a diventare parte integrante dello spettacolo".

L'iniziativa è promossa da dalla scuola d'arte Non Solo Danza di Latina e dall'associazione La Macchia. A breve saranno annunciate le date di selezione per entrare a far parte del progetto. ●